

Andrietti 2014

# Around the wall

## Musealizzazione dell'area archeologica di fronte al Muro Occidentale

Fabio Fabbrizzi

**Around the Wall**

Musealizzazione dell'area archeologica  
di fronte al Muro Occidentale  
Gerusalemme, 2017

**Around the wall.** Not all projects are the same. Not only for the different results that can be achieved but precisely for what they manage to put into motion during the various stages of their development. There are projects that remain neutral and projects that continue to dwell even long after they are accomplished. Projects that in fact are never closed and this, for Jerusalem, is for me one of those. An archaeological site, the assertive and symbolic sign of the Western Wall with which the imaginary building comes into contact, the golden and obsessive presence of the same stone and the strength of the city, sacred to three religions, have built a project itinerary that I do not consider finished and that I keep coming back to with drawings and ideas that go to clarify the idea of the background. If each project is different from the other, then every drawing is a journey in itself. While the sketch is instinctive and synthetic, the drawing is meticulous and does not allow, in my opinion, for secondary plans. Everything is mercilessly under the same gaze and under the same judgment. It does not hide and is not prejudiced, offering itself in all its minute reality. This is why I draw in black and white because the colour seems to tarnish the strength of the shapes, refining them and putting their compositional essence out of focus. In short, I draw for myself, to see and understand things and only after, share them, but every drawing, although deeply different, originates to alleviate that urgency that emerges from inside every time I see the possibility of building a dialogue with the specificity of a place in the figuration of architecture.

Non tutti i progetti sono uguali. Non solo per i diversi risultati che si possono ottenere ma proprio per quello che riescono a mettere in moto durante le varie fasi del loro sviluppo. Ci sono progetti che passano neutri e progetti che continuano ad abitarci anche molto tempo dopo che si sono compiuti. Progetti che di fatto non si concludono mai e questo, per Gerusalemme, è per me uno di quelli.

Un'area archeologica, il segno assertivo e simbolico del Muro Occidentale contro il quale l'edificio immaginato si confronta, la presenza dorata ed ossessiva della stessa pietra e la forza della città, sacra a tre religioni, hanno costruito un itinerario di progetto che non considero finito e che prendo e riprendo con disegni e spunti che vanno a precisare l'idea di fondo. Se ogni progetto è diverso dall'altro, anche ogni disegno è un viaggio a sé. Mentre lo schizzo è istintivo e sintetico, il disegno è minuzioso e non ammette, per me, piani secondari. Tutto è impietosamente sotto lo stesso sguardo e sotto il medesimo giudizio. Esso non nasconde e non è tendenzioso, ma si offre in tutta la sua minuta realtà. Anche per questo, disegno in bianco e nero perché il colore mi sembra che appanni la forza delle forme, le ingentilisca facendone sfocare la loro essenza compositiva. In definitiva, disegno per me, per vedere e per capire le cose e solo dopo, per condividerle, ma ogni disegno, anche se profondamente diverso, nasce sempre per alleggerire quell'urgenza che mi affiora dentro tutte le volte che intravedo nella figurazione dell'architettura, la possibilità di costruire un dialogo con la specificità di un luogo.

46

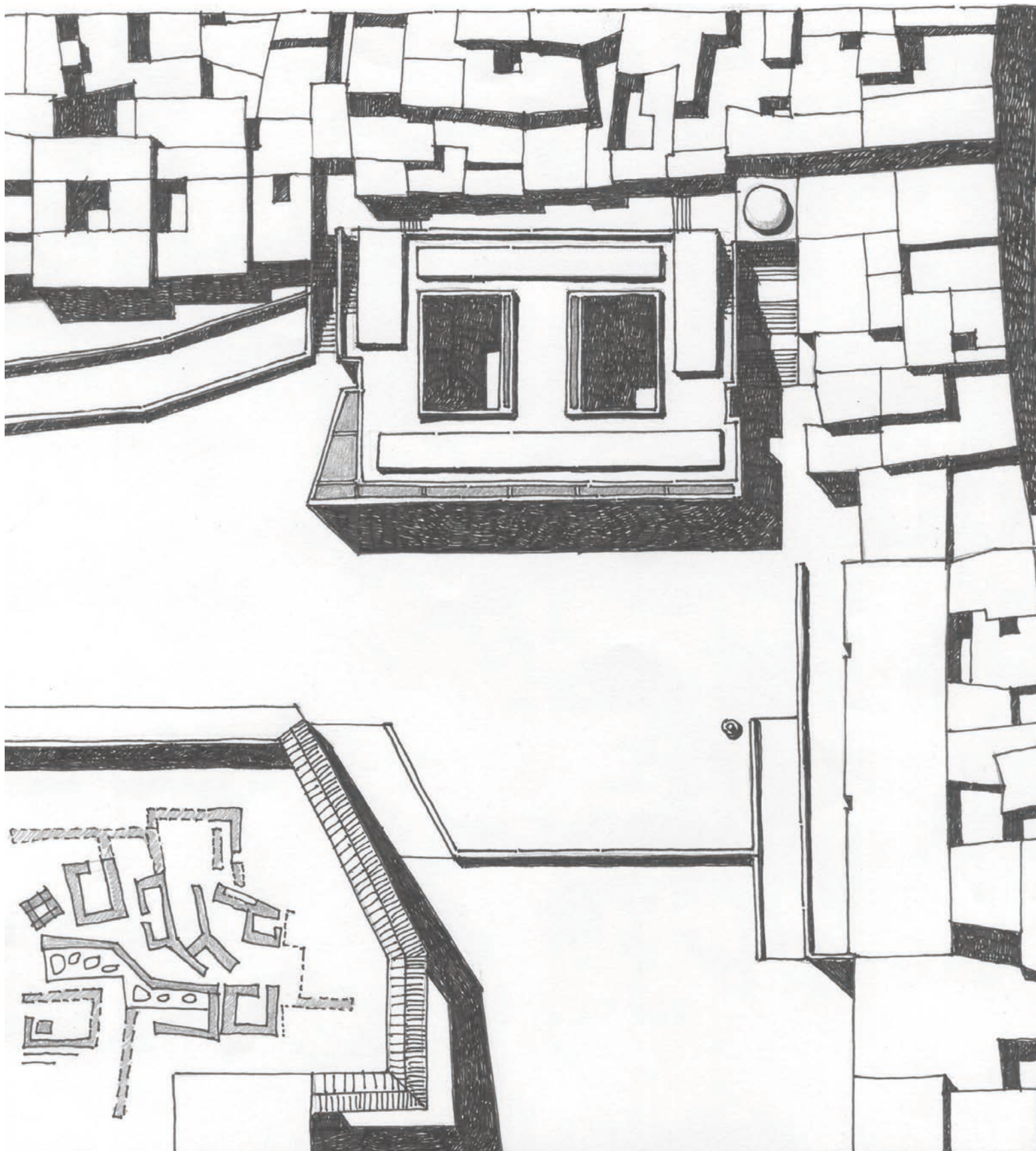
47

testo e disegni a cura di/text and drawings by Fabio Fabbrizzi



in apertura/ opening page: "Dalle Coperture" schizzo di progetto 2017/ "From rooftops" project sketch

a destra/ right: rendering di progetto 2017/ project rendering



sopra/ above: "Planivolometric"  
schizzo di progetto 2017/ sketch of the  
"Planivolometric"

